

## I SOLDI DELLA SICILIA

L'ASSESSORE VENTURI POLEMICO CON LE SCELTE DEL GOVERNO: «SONO STATI PRIVILEGIATI I PRECARI»

# Regione, fermi bandi per 291 milioni

Le iniziative comunitarie prevedono che Palazzo d'Orleans metta una quota per cofinanziare i progetti

**La Regione non può erogare i finanziamenti per non violare il patto di stabilità imposto da Roma.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Nel pieno della crisi economica e mentre l'Europa pretende la restituzione di fondi europei spesi male o non spesi affatto, l'assessorato alle Attività produttive è costretto a tenere nei cassetti sette bandi e una graduatoria già finanziabile per un valore totale di 291 milioni. Soldi che si rischia di perdere.

È scoppiata un'altra emergenza alla Regione. Il nodo questa volta è legato al rispetto del patto di stabilità. Il tetto alle spese annuali imposto dallo Stato è praticamente già stato raggiunto, dunque la Regione deve chiudere la cassa. E poiché i bandi finanziati dall'Ue impongono una quota di cofinanziamento regionale, ecco che Palazzo d'Orleans non può mettere sul piatto la propria parte.

Risultato, i bandi non possono essere pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. L'assessore alle Attività produttive, Marco Venturi, ha fatto un monitoraggio di ciò che è bloccato. Il bando principale (misura 3.3.1.4. del piano di spesa Fesr) vale 125 milioni e 57 mila euro ed è destinato al finanziamento di nuovi alberghi e al miglioramento di quelli esistenti.

Il secondo bando per importanza è quello destinato a finanziare progetti nel settore della ricerca e dell'innovazione tecnologica, vale 53 milioni. E nella stessa situazione si trova il bando che assegna contributi per il potenziamento dei porti e per la costruzione di nuove strutture marittime: in questo caso però il bando che valeva 51 milioni è in una fase più avanzata, sono state ammesse ai contributi 12 imprese che attendono 20,4 milioni che però la Regione non può erogare per non violare il patto di stabilità.

Analogamente l'assessorato al-

le Attività produttive non può dare efficacia alla graduatoria, già pronta, per erogare 32 milioni di contributi all'artigianato, figlia di un bando di qualche anno fa.

Gli ultimi bandi rimasti impigliati nel vincolo del patto del patto di stabilità sono quelli destinati al commercio (2 milioni) e all'internazionalizzazione delle imprese (6,5 milioni) ma l'assessorato sarebbe pronto anche a portare avanti i cosiddetti progetti Pisu e Pist per finanziare varie attività produttive nelle province e nei comuni: in questo caso la somma stanziata e bloccata sfiora il milione.

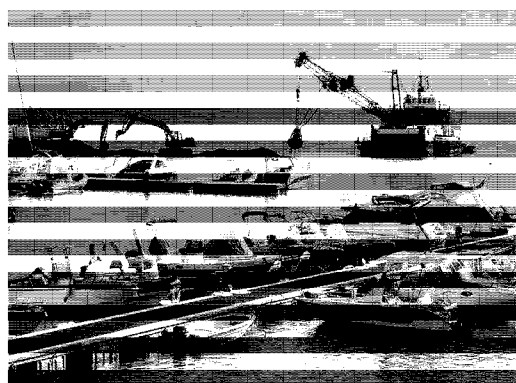
Secondo Venturi i limiti imposti dal patto di stabilità hanno penalizzato oltremodo le spese per sostenere il mondo imprenditoriale e gli investimenti salvando invece le uscite destinati a precari e personale in generale. «Mi rendo conto - spiega l'assessore che il patto di stabilità viene imposto da Roma ma la Regione ha scelto di privilegiare spese in settori precisi arrivando con rapidità a raggiungere i limiti e lasciando senza prospettive altri settori. Si poteva scegliere diversamente le priorità da salvaguardare».

Da due settimane Venturi è in pressing sulla giunta per modificare le priorità di spesa e sbloccare questi bandi. Ma il collega Gaetano Armao, che ha la delega all'Economia e con cui non sono mancati gli scontri in questi giorni, preci-

sa che «se la Regione non paga gli stipendi viene considerata praticamente in default. Nella migliore delle ipotesi le agenzie di rating abbasseranno il giudizio sui nostri conti e sulle nostre prospettive finanziarie e ciò potrebbe portare anche le banche a chiedere la immediata restituzione dei prestiti».

Armao ha ricordato ieri che «per effetto del patto di stabilità la Regione già quest'anno ha dovuto limitare le spese di 1,3 miliardi portando il totale delle uscite a poco più di 5,2 miliardi a fronte dei quasi 6,7 dell'anno scorso». La situazione, applicando i parametri oggi in vigore, peggiorerà l'anno prossimo «quando la limitazione delle spese arriverà a 1,7 miliardi rispetto al 2010». In questi giorni la Regione è impegnata a Roma in una trattativa che ha l'obiettivo di sbloccare almeno le spese (circa 600 milioni) per cofinanziare i fondi europei e finanziare le attività di Protezione civile e il settore dei trasporti.

Negli stessi giorni il dipartimento Programmazione sta difendendo le scelte fatte fino a ora nell'investimento dei fondi europei. L'obiettivo è ribaltare il giudizio negativo arrivato da Bruxelles a luglio e poi a settembre che ha provocato la sospensione di 600 milioni dal piano di spesa del 2007/2013 e la richiesta di restituire circa 300 milioni relativi al piano di spesa 2000/2006.



È parafisi nei bandi comunitari destinati allo sviluppo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA

ALCUNI SONO STATI PRESENTATI DAI PARTITI PER EVITARE CHE I CONCORRENTI SFRUTTINO LE SOMIGLIANZE

# Dall'antipolitica ai preti: 47 i simboli

Sono nove in più rispetto al 2008. Ma non saranno necessariamente accoppiati alle liste di preferenza

**Le liste dovranno essere presentate entro il 28 settembre. Ecco tutte le curiosità e le strategie dei partiti.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Scaduto il termine, alla Regione sono arrivati 47 simboli che potenzialmente troveremo nella scheda del 28 ottobre. Sono 9 in più rispetto alle Regionali del 2008, effetto di una valanga di candidature alla Presidenza: 12 quelle annunciate mentre erano 6 quattro anni fa.

Le liste, che vanno presentate entro il 28 settembre, non saranno necessariamente 47 perchè alcuni simboli sono stati presentati dai partiti per evitare che qualche coalizione concorrente sfrutti somiglianze nel logo per distrarre gli elettori: per questo motivo il Cantiere popolare (lista del Pid di Savero Romano) ha presentato anche Iniziativa popolare. E altri simboli sono stati presentati malgrado il dibattito interno ai partiti sia ancora aperto: è il caso del Pdl che ha depositato anche Forza Sicilia. Dovrebbe essere la seconda lista a sostegno di Musumeci, ipotesi osteggiata da molti coordinatori provinciali ma ieri rilanciata da Dore Mi-

suraca: «Potremmo ospitarvi candidati dell'area moderata».

In attesa dei ricorsi e della pubblicazione definitiva, spulciando nei loghi presentati ieri, ecco confermata la lista che fa riferimento all'iniziativa di alcuni preti palermitani: si chiama Uguali e partecipi. Altri due simboli hanno un evidente richiamo al mondo cattolico: Giusto governo e famiglie (dell'omonimo movimento) e Uniti per cambiare.

C'è poi il simbolo del Movimento dei forconi (sia col nome del candidato Mariano Ferro che senza) e quello dei grillini. Una valanga sono i simboli che si rifanno all'autonomismo: da Lega Sud a Autonomia e produttività, dal Lis (Lega per l'indipendenza della Sicilia) al Movimento per l'indipendenza della Sicilia. E poi ancora Noi siciliani e Rivoluzione del Sud.

L'area che sostiene Miccichè conferma il simbolo del Partito dei siciliani che ha la colomba dell'Mpa in evidenza ma spunta anche un generico Partito del popolo siciliano. C'è il simbolo dell'Api di Rutelli e quello che mette insieme il Nuovo polo composto da Mps e Fli. E inevitabilmente accanto al logo di Grande Sud spunta anche la

Lista Miccichè.

Fioccano i simboli dell'antipolitica: la Rivoluzione siciliana di Cateno De Luca, il Partito delle aziende, il Partito della gente e Noi Sicilia-Movimento anti Equitalia. Confermati anche i simboli che dovrebbero sostenere la corsa di candidati lontani dai partiti: i Volontari per l'Italia che puntano su Lucia Pinzone, Le Ali alla Sicilia che spinge Davide Giacalone e Sturzo presidente per Gaspare Sturzo. E Noi Consumatori spinge Roberto Sauer Bonn.

C'è il simbolo della Falce e Martello presentato dalla Sinistra alternativa autonomista anche se quello che sosterrà Giacomo Di Leo è il Partito comunista dei lavoratori che mostra anch'esso Falce e Martello. Mentre a sostegno di Claudio Fava ecco il tradizionale simbolo dell'Italia dei valori di Di Pietro e l'altro che mette insieme Sel, Verdi e Federazione della sinistra.

A sostegno di Musumeci ci sono il tradizionale simbolo del Pdl, la Lista Nello Musumeci Presidente e il Partito tradizional popolare. Rosario Crocetta avrà i simboli del Pd, del Megafono sulla lista che porta il suo nome, e dell'Udc.



1 Rosario Crocetta. 2 Nello Musumeci. 3 Gianfranco Miccichè

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*

**IL CASO.** Il leader di Grande Sud: mi ha contattato un importante esponente degli azzurri. Musumeci: è la sua casa naturale

## Il Pdl in pressing su Miccichè per ritornare nel centrodestra

PALERMO

●●● Pdl in pressing per convincere Gianfranco Miccichè a tornare nell'alleanza di centrodestra ritirando la propria candidatura alla presidenza della Regione.

A due settimane dalla presentazione delle liste, le trattative per definire le coalizioni non si sono ancora fermate. Ieri è circolata l'indiscrezione secondo cui lo stesso Silvio Berlusconi ha contattato Miccichè. Una circostanza smentita dal candidato alla presidenza di Grande Sud, Pds (l'ex Mpa) e l'asse Fli/Mps. Miccichè conferma però che «un importante esponente del Pdl nazionale mi ha chiamato chiedendomi di ritirare la candidatura e proponendomi un incontro. Invito che ho rifiutato».

Il coordinamento regionale del Pdl smentisce l'indiscrezione. Ma Nello Musumeci - candidato di

Pdl, Pid e La Destra - rilancia invece un appello palese a Miccichè:

«Non so se qualcuno lo abbia chiamato, ma non ci troverei nulla di strano. Io stesso da giorni lo invito a ridiscutere la sua candidatura e le alleanze. La posizione naturale di Miccichè è nel centrodestra e ricordo che lui stesso lanciò l'idea di un ticket fra lui e me per un'alleanza di centrodestra». Musumeci sottolinea che il suo appello all'unità del centrodestra «non è esteso al Pds di Lombardo, e d'altro canto gli autonomisti non c'erano neppure nel progetto iniziale di Miccichè».

Poi però Musumeci prova ad accendere una miccia nella coalizione che sostiene Miccichè: «Fossi in Gianfranco starei attento. Il Pds va verso il centrosinistra. Ci sono vari candidati riferibili a Lombardo che stanno trovando posto nelle liste di Crocetta». Mentre Clau-

dio Fava - candidato di Sel, Idv, Verdi e Federazione della sinistra - ha attaccato a sua volta Crocetta: «Si alleanza prima con l'Udc e poi fa patti con la destra». Il riferimento è alla disponibilità a dialogare all'Ars nel caso di un presidente eletto senza una maggioranza. Fuori dagli schieramenti, ieri è stato il Movimento 5 stelle di Grillo a presentare rigorosamente online sul sito [www.sicilia5stelle.it](http://www.sicilia5stelle.it) il programma a sostegno della candidatura di Giancarlo Cancellieri. Un programma scelto attraverso le segnalazioni dei visitatori del sito che punta su maggiori strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita politica, snellimento della burocrazia, gestione pubblica dell'acqua, energie rinnovabili, promozione dei trasporti su rotaia piuttosto che su gomma e informatizzazione della pubblica amministrazione. **GIA. PI.**

**VERSO LE ELEZIONI IN SICILIA**

SONO 47 I LOGHI PRESENTATI DALLE VARIE FORMAZIONI POLITICHE ALL'ASSESSORATO. OGGI L'ESAME DEI TECNICI

# Ecco tutti i simboli per le Regionali

●●● Pubblichiamo di seguito tutti i 47 simboli che le formazioni politiche e i movimenti hanno depositato presso l'Ufficio elettorale dell'assessorato regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica. Alcuni specificano nel logo il candidato alla presidenza che intendono appoggiare, altri no.

Tecnicamente, oggi e domani i simboli sono sotto esame: i responsabili dei partiti possono segnalare all'ufficio elettorale diretto da Giovanni Corso eventuali «identità e/o confondibili-

tà».

In quel caso l'assessorato può invitare i presentatori dei simboli a sostituirli entro due giorni. Il 22 settembre i simboli diverranno ufficiali e entro il giorno dopo ci potrà essere l'eventuale ricorso.

La Corte d'Appello deciderà il giorno dopo e il 26 settembre ci sarà la definitiva pubblicazione dei simboli ammessi al voto del 28 ottobre. Successivamente l'assessorato restituirà un esemplare del contrassegno definitivamente ammesso a chi

lo ha depositato.

Ai simboli di partiti e movimenti si affiancano i loghi delle liste create ad hoc per i candidati alla presidenza della Regione. Ne hanno presentata una propria Nello Musumeci, Rosario Crocetta e Gianfranco Miccichè. I nomi di Claudio Fava, Cateno De Luca e Gaspare Sturzo, invece, sono presenti in liste che racchiudono più partiti. Accordi adottati per facilitare il superamento dello sbarramento del 5 per cento. (\*FP\*)



**MOVIMENTO DEI FORCONI**



**VOLONTARI PER L'ITALIA**



**PARTITO DEI SICILIANI**



**RIVOLUZIONE SICILIANA**



**INDIPENDENZA E PRODUTTIVITÀ**



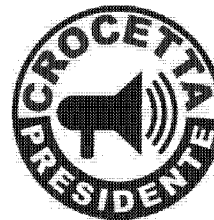
**IL POPOLO DEI FORCONI**



**NELLO MUSUMECI PRESIDENTE**



**PARTITO TRADIZIONAL POPOLARE**



**MOVIMENTO CROCETTA PRESIDENTE**



**SINISTRA ALTERNATIVA AUTONOMISTA**



**ITALIA DEI VALORI**



**MOVIMENTO NOI CONSUMATORI**



**MOVIMENTO NOI-CONSUMATORI ANTI-EQUITALIA**



**LEGA SUD AUSONIA**



**UDC UNIONE DI CENTRO**



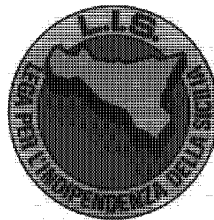
**UOMINI NUOVI PER UNA SOCIETÀ DI UGUALI E PARTECIPANTI**



**PARTITO LIBERALE ITALIANO**



**UNITI PER CAMBIARE**



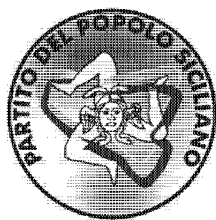
**LEGA PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA**



**UNIONE DEMOCRATICA PER I CONSUMATORI**



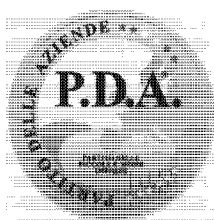
**PARTITO DEMOCRATICO**



**PARTITO DEL POPOLO SICILIANO**



**MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA**



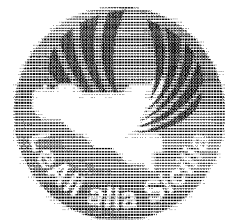
**PARTITO DELLE AZIENDE**



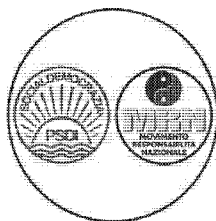
**FORZA SICILIA**



**IL POPOLO DELLA LIBERTÀ**



**LE ALI ALLA SICILIA**



**DEMOCRAZIA SICILIANA**



**INIZIATIVA POPOLARE**



**PID - CANTIERE POPOLARE**



**MOVIMENTO GIUSTO GOVERNO DELLE FAMIGLIE**



**PARTITO PER LA LIBERTÀ - ALLEANZA PER LA SICILIA**



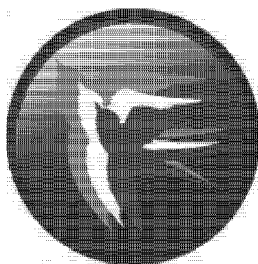
**NOI SICILIANI - MOVIMENTO SICILIA LIBERA**



**STURZO PRESIDENTE**



**PARTITO COMUNISTA  
DEI LAVORATORI**



**MOVIMENTO LIBERA  
ITALIA**



**FAVA PRESIDENTE  
FDS-SEL-VERDI**



**MOVIMENTO 5 STELLE**



**ALLEANZA DI CENTRO**



**PARTITO PENSIERO  
AZIONE**



**LISTA MICCICHÈ  
PRESIDENTE**



**GRANDE SUD**



**ALLEANZA PER L'ITALIA**



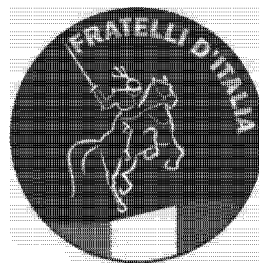
**FLI - NUOVO POLO  
PER LA SICILIA**



**FEDERAZIONE  
AUTONOMISTA**



**IL RISVEGLIO DEL SUD**



**MOVIMENTO  
FRATELLI D'ITALIA**

**Parlamento.** Inizia l'iter in commissione a Montecitorio, dove va in aula la riforma del condominio

# Al via il decreto sulla sanità

## A Palazzo Madama il tira e molla su anticorruzione e legge elettorale

**Roberto Turno**

Inizia l'ultimo autunno caldo della legislatura. E parte con un tris di provvedimenti che dominano il dibattito politico: la legge elettorale e l'anticorruzione al Senato, la delega fiscale alla Camera. Ma non solo, naturalmente. Sul tappeto anche il "decretone sanitario" che inizia in questi giorni la sua navigazione in commissione a Montecitorio, le leggi Comunitarie 2011 e 2012, le norme sulle intercettazioni e la responsabilità civile dei magistrati su cui spinge il Pdl nel tentativo di ottenere uno "scambio" col via libera alla legge contro la corruzione.

Nel bel mezzo delle leggi ancora in cerca d'autore, non mancano naturalmente provvedimenti cosiddetti "minori" che hanno un forte impatto sulla vita di tutti i giorni per

cittadini e imprese.

A partire dalla disciplina del condominio, che da oggi è in aula alla Camera. Ma anche il divorzio breve, il falso in bilancio, il tetto agli stipendi dei manager pubblici, la riforma dell'avvocatura. Leggi in sospenso il cui destino si deciderà in soli tre mesi, praticamente fino a dicembre. Dopo di che, se la legislatura scadrà nei tempi natura-

li in vista del voto ad aprile, le Camere da gennaio praticamente finiranno di "produrre".

La settimana parlamentare che si apre oggi potrà dare intanto qualche risposta. Il Dl 158 sulla sanità e la legge sul condominio, come detto, sono in agenda alla Camera. Da dove, domani, arriverà il primo sì al Dl 129 sul risanamento dell'Ilva di Taranto. La delega fiscale va avanti con ripetute audizioni. La rifor-

ma elettorale resta oggetto di complicate trattative, l'anticorruzione sconta il freno a mano tirato del Pdl, ma il Governo vuole accelerare.

Sulle due Comunitarie in sospenso, invece, è spuntata addirittura l'ipotesi di approvare prima quella per il 2012, per farvi confluire alcuni articoli della legge per il 2011 (che include la responsabilità civile dei magistrati).

Insomma, tanti rebus da risolvere. Senza dire delle misure che il Governo ha in gestazione: un altro Dl sviluppo (con l'Agenda digitale), destinato al Senato, e il Ddl di stabilità 2013, che partirebbe dalla Camera. Probabilmente le ultime due "leggi manifesto" del Governo di Mario Monti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I decreti legge in lista d'attesa



● Novità rispetto alla settimana precedente

Provvedimento	N.	N. atto	Scad.	Stato dell'iter
Risanamento ambientale e riqualificazione territoriale di Taranto	129	C 5423	7-ott	● All'esame dell'assemblea della Camera
Misure urgenti in materia sanitaria	158	C 5440		● Assegnato alla commissione Affari sociali della Camera

C = atto Camera; S = atto Senato

# Presentati ben 47 simboli e non mancano i "giochini"

## Non tutti i contrassegni saranno stampigliati nelle schede elettorali

LILLO MICELI

PALERMO. Sono stati ben 47 i simboli depositati da partiti e movimenti presso l'Ufficio elettorale dell'assessorato alle Autonomie locali, in vista delle Regionali del 28 ottobre. Ma non tutti i contrassegni saranno presenti nelle schede elettorali che troveremo nei seggi il giorno in cui si dovrà eleggere il presidente della Regione e rinnovare l'Ars. Parecchi simboli sono molto simili a quelli dei partiti ufficiali: in parte, sono le stesse segreterie dei partiti a depositare loghi analoghi per togliere spazio a iniziative pirata; in parte, invece, sono realizzati apposta nel tentativo di carpire voti alle forze politiche più note. Giochini che hanno resistito all'annientamento della Prima Repubblica, anche se di quel periodo l'unico simbolo che rimane uguale a se stesso è quello del sole nascente del Psdi e, in parte, quello del Pli. C'è lo scudo crociato della fu Democrazia cristiana, ma nella nuova versione, targata Udc, che non contiene più il cognome del capo, «Casini», ma «Italia». C'è anche la falce e il martello, ma non quello del Pci. Ad averlo adottato è «Sinistra alternativa autonomista».

Quanti di questi 47 simboli abbiano finalità elettorali e quanti siano «civetta», si comincerà a capire da oggi quando, fino alle 19,30, i rappresentanti dei partiti e dei gruppi politici potranno visionarli e segnalare, eventualmente,

identità e/o confondibilità dei contrassegni depositati. L'Ufficio elettorale, entro mercoledì prossimo, inviterà i depositanti dei contrassegni messi in dubbio, a sostituirli entro 48 ore. Sabato 22 l'assessorato agli Enti locali, su proposta di un'apposita commissione, provvederà a pubblicare i contrassegni ammessi definitivamente, mediante affissione nei locali dello stesso assessorato. Entro 24 ore, cioè il 23, i rappresentanti dei gruppi politici o dei partiti interessati potranno proporre ricorso da depositare alla segreteria dell'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello di Palermo. Ufficio che si pronuncerà entro un giorno con un'unica decisione.

Entro il 26 prossimo, l'assessorato restituisce un esemplare del contrassegno definitivamente ammesso. E alle ore 9 dello stesso giorno, scattano i termini per la presentazione delle liste. Le candidature per la presidenza della Regione e il «listino» vanno depositati presso l'Ufficio elettorale centrale della Corte d'appello di Palermo, mentre le liste provinciali per il rinnovo dell'Ars devono essere presentate presso l'Ufficio elettorale costituito presso il Tribunale del capoluogo di provincia.

Sono diversi, come si può vedere sotto, i simboli che si richiamano, oltre che al Partito dei siciliani (ex-Mpa) c'è un pullulare di simboli del genere «leghista» e il profilo della Trinacria vi campeggia in parecchi

della Sicilia. Non mancano contrassegni che richiamano ai vari spezzoni in cui si è diviso il movimento dei Forconi.

Il Pdl, oltre il simbolo classico, con la scritta «Nello Musumeci presidente», ha presentato anche il logo di una seconda possibile lista: «Forza Sicilia».

L'isola campeggia in parecchi contrassegni, così come la Triscele. Il «Risveglio del Sud», con appunto la Triscele sullo sfondo, mette in primo piano un'osso spolpato, con su scritto: «Ci hanno ridotto così». Anche il logo del «Partito della gente», fondato dal presidente del Palermo Calcio, Zamparini, è tra i 47 depositati. Ma chi sosterrà tra i candidati alla presidenza?

Piuttosto composito il logo del Nuovo polo per la Sicilia: sul Tricolore sono riportate le sigle di Mps e Liberali, mentre in basso spicca la scritta Fli.

Da questo primo assaggio, si evince che la prossima battaglia elettorale regionale catalizza l'interesse delle oligarchie dei partiti e di chi intende metterle fuori gioco. Una partecipazione che, però, fa a pugni con i sondaggi, secondo i quali, il 45% dei siciliani non ha ancora deciso se andrà a votare.

Le liste per avere l'accesso all'Ars devono superare lo sbarramento del 5% e per potere partecipare alla competizione devono essere presentate in almeno cinque province. Occorre un notevole sforzo organizzativo che, in alcuni casi, neanche i partiti strutturati sono in grado di garantire.

## POLITICA la Regione

**Quanti autonomisti.** Oltre al logo del Partito dei siciliani (ex-Mpa) c'è un pullulare di simboli del genere «leghista» e il profilo della Trinacria vi campeggia in parecchi

**Sondaggi.** Tutto l'attivismo e la fantasia rischiano di fare flop perché quasi la metà dei siciliani non avrebbe ancora deciso se recarsi o no alle urne



I simboli depositati all'Ufficio elettorale dell'assessorato alle Autonomie

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



E' il primo comizio di un candidato alla presidenza; ieri intanto Colianni ha presentato il suo programma

# Musumeci parla agli ennesi

Nello Musumeci è il primo dei candidati alla presidenza della Regione, che si presenta a Enna in comizio elettorale. C'è stato sì Rosario Crocetta, ma la sua presenza è stata solo un incontro con amici o con la direzione provinciale del Pd per uno scambio di vedute. Nello Musumeci, invece, sarà presente per un comizio organizzato dal Pdl e dai partiti che lo sostengono. Ci sarà da vedere se sarà presente il presidente della Provincia, Giuseppe Monaco, dopo i contrasti con il deputato regionale Edoardo Leanza. Pippo Monaco ha dichiarato che presenterà una "lista del presidente" e farà votare Nello Musumeci. Per quanto riguarda il Pd c'è molta attesa per la riunione a Palermo della speciale Commissione che dovrà approvare le liste che saranno presentate in tutta la Sicilia, quindi si discuterà sulla "vertenza Enna" visto che il Pd ennese ha sostanzialmente "eliminato" i due deputati uscenti, Elio Galvagno e Salvatore Termine, proponendo una lista fatta da Mario Alloro, segretario provinciale, capogruppo al consiglio provinciale, Pino Bonanno, sindaco di Leonforte, e Adriana Rabbita, dirigente scolastica a Piazza Armerina.

L'eliminazione dei due uscenti potreb-

be essere penalizzante per il Pd ennese, si ridurrebbero e di parecchio i consensi elettorali. La commissione elettorale, che sarà presieduta da un componente della direzione nazionale, dovrà decidere cosa fare per cercare di "conciliare" le due anime del partito. Martedì alle 18, alla presenza del coordinatore regionale Giampiero D'Alia, si riunirà la direzione provinciale dell'Udc. Il segretario provinciale Lorenzo Granata, presenterà i candidati della lista Udc, vale a dire Antonella Buscemi, Renato Mancuso e Giuseppe Aloï. Paolo Colianni, deputato regionale dell'Mpa, ha aperto a sala Cerere la sua campagna elettorale. Moltissima gente, proveniente da tutta la provincia e fuori, tra questi il deputato regionale di Catania Giuseppe Arena, l'ex direttore generale dell'Asp Francesco Judica. Ad aprire i lavori il sindaco di Assoro Pino Capizzi. Ma il problema dell'Mpa a livello provinciale è sicuramente la sospensione dal partito dei consiglieri provinciali Franco Catania e Giovanni Russo, le contestazioni dell'ex sindaco Angelo Ferrigno. Intanto a Pergusa, in una riunione tra amici, si è presentato il candidato alla presidenza della Regione Gaspare Sturzo, magistrato già componente della Dda di Palermo, coor-

dinatore di numerose indagini in tema di corruzione, riciclaggio e contrasto alla mafia negli appalti. Ha presentato il suo programma articolato in 15 punti tra cui l'abbattimento dei costi della politica, la riduzione del numero dei parlamentari regionali e nazionali, l'abolizione del rimborso elettorale ai partiti, la riduzione di stipendi, pensioni e indennità dei parlamentari e il taglio delle consulenze inutili.

**FLAVIO GUZZONE**



PAOLO COLIANNI ALLA SALA CERERE

# «Donegani non va candidato»

**Mazzarino.** Il segretario della sezione Pd: «Lui e Santamaria hanno fatto perdere il partito alle Comunali»

**MAZZARINO.** Il segretario del Pd di Mazzarino Giovanni Virnuccio si sorprende dell'annuncio che alcuni tesserati si siano autosospesi dal partito perché contrari alla candidatura di Speziale e, di contro, si augura che la direzione regionale escluda l'on. Miguel Donegani.

«Sul giornale "La Sicilia" del 14 settembre - afferma Virnuccio - apprendiamo che alcuni tesserati del Pd di Mazzarino hanno deciso di autosospendersi dal partito perché alle elezioni regionali si ricandida l'on. Speziale. Quali sono i nomi di questi autosospesi? Considerato che il sig. Santamaria non ha mai frequentato il partito e non ha mai dato alcun contributo politico, ci piacerebbe conoscere i nomi dei tesserati autosospesi. A noi risulta che Santamaria e Donegani nelle ultime elezioni

comunali hanno presentato e appoggiato una lista civica in contrapposizione a quella del Pd, causando la sconfitta del Pd e del centro sinistra.

Quella sciagurata scelta ha fatto sì che la città di Mazzarino, da sempre governata da forze progressiste, venisse consegnata al centro destra in quanto ha impedito al nostro candidato, prof. Serafino Gueli, di andare al ballottaggio con il candidato del Pdl. Addirittura è stata affidata la città nelle mani di un gruppo che sta distruggendo Mazzarino affossando ogni speranza per le giovani generazioni.

Ci risulta inoltre che la stessa operazione è stata portata avanti da Donega-

ni nelle ultime elezioni comunali di Niscemi impedendo al candidato del Pd Giovanni Di Martino, di essere riconfermato alla guida di quella città».

Virnuccio considera necessaria l'esclusione di Donegani per far chiarezza all'interno del partito e dell'opinione pubblica. «Donegani - conclude Virnuccio - non si è mai degnato di mettere piede nella sede del Pd di Mazzarino, pur essendo un deputato regionale della nostra provincia, e non conosciamo il suo operato politico istituzionale motivi per cui sarebbe sbagliato candidarlo nella lista del Pd alle prossime elezioni regionali».

**CONCETTA SANTAGATI**

## I nodi politici

■ **Appuntamenti.** Oggi in città il candidato del centrodestra, che nel Ragusano non ha ancora certezze da annunciare

■ **Uomini e donne.** Nel centrosinistra della provincia rimarrebbe un solo posto per una donna espressa dal capoluogo

## Arriva Musumeci ma il centrodestra tace E oggi il Pd scioglie le riserve sui candidati

### Verso la riconferma per gli uscenti Digiacocono e Ammatuna: e gli altri?

**MICHELE BARBAGALLO**

Sarà oggi una giornata politicamente intensa. In agenda come primo appuntamento, c'è la presenza del candidato alla presidenza della Regione. Nello Musumeci che, in conferenza stampa all'Avis di Ragusa, presenterà programmi e iniziative legate al risultato del 28 ottobre.

La presenza di Musumeci è stata annunciata attraverso un comunicato stampa diramato dall'ufficio stampa dell'on. Innocenzo Leontini che ha da poco lasciato il Pdl e ha deciso di candidarsi nella lista Cantiere Popolare creata dal Pid. La lista appoggia Musumeci, candidatura autorevole e forte di un Centrodestra che a Ragusa si mostra al momento piuttosto silenzioso e in parte assente. Si sa di continui incontri all'interno del Pdl per individuare i cinque nomi della lista ma ancora oggi non è trapelato nulla di ufficiale mentre l'elettorato, a quasi un mese dalle elezioni regionali, chiede di saperne di più.

Musumeci sta facendo un tour in Sicilia. Proprio nei giorni scorsi è stato a Siracusa dove ha parlato della necessità di rilanciare la Regione ma evitando le contrapposizioni: "Non è più tempo di scontro e di demonizzazione - ha detto Musumeci - Dobbiamo indicare ai siciliani una strada

per il futuro fatta di serietà ed ottimismo, perché i siciliani non ci chiedono miracoli, ma umiltà e coerenza. Dire quello che si pensa e fare quello che si dice". E sembra che anche su questa stessa linea, aggiungendo comunque un'analisi delle priorità iblee, verterà l'intervento di stamani di Musumeci.

Sempre oggi, ma nel pomeriggio, c'è grande fermento in casa Pd che riunirà la direzione provinciale eccezionalmente nel saloncino della Cna. Da definire e ratificare le cinque candidature in quota al Partito Democratico. Potrebbe non essere un passaggio indolore, alla luce della posizione assunta dal circolo ragusano che rivendica una candidatura forte ed autorevole che, però, dovrebbe riuscire a coniugarsi con le probabili riconferme degli uscenti Digiacocono e Ammatuna, con la candidatura di Fabio Nicosia e la quasi certa candidatura dell'ex assessore di Modica, Anna Maria Sammito. Dunque o qualcuna delle candidature al maschile dovrà essere messa in discussione, ma la questione sembra assai improbabile, oppure il Pd di Ragusa dovrà accontentarsi di un posto per una candidatura al femminile.

Il segretario del Pd, Peppe Calabrese, ha detto nei giorni scorsi che il suo circolo è pronto e ha

lavorato su quattro nomi. "E' opportuno chiarire, a scanso di equivoci, che Ragusa non rinuncerà al suo uomo forte di riferimento da inserire nella lista Pd per le Regionali", aveva detto Calabrese.

Al lavoro oggi anche Italia dei Valori, con il suo coordinatore provinciale Giovanni Iacono che dovrebbe sciogliere definitivamente la riserva.

**DOV'È IL COMMISSARIO?** (m. b.) Che fine ha fatto la nomina del commissario straordinario del Comune di Ragusa? E' l'interrogativo che pone il Pd di Ragusa in una nota dicendo che "tutto ciò risulti strano e lo sarebbe ancora di più se la scelta venisse ritardata da quadrature di appartenenza". Per il Pd traccia poi un identikit: "Secondo noi dovrà essere un soggetto super partes che garantisca imparzialità e rigore. No a uomini schierati". Intanto, secondo voci di corridoio, la nomina del nuovo commissario potrebbe già avvenire oggi e comunque entro la settimana.



Sopra, Nello Musumeci, oggi a Ragusa. A destra, Giovanni Iacono (Idv). In basso Peppe Calabrese e Rosario Crocetta

**POLITICA.** Gli appuntamenti di oggi

## Arriva Musumeci mentre il Pd farà oggi le scelte



Il tour siciliano di Nello Musumeci, candidato del centro-destra alla presidenza della Regione, approda oggi a Ragusa mentre la coalizione fatica a scegliere i suoi uomini da candidare a Palermo. Oggi intanto il Pd dovrebbe sciogliere i nodi sui 5 nomi, mentre il dibattito continua ad essere alimentato dall'accordo Dipasquale-Crocetta: ecco i due nella vignetta del Movimento città, sullo sfondo della scritta Pd cui s'aggiunge, nel cielo, una L...

**MICHELE BARBAGALLO PAG. 40**

## Territorio: «E se fosse Calabrese a tradire Crocetta?»

m. b.) Dubbio chiama altro dubbio. Se il Pd aveva sollevato il dubbio che i sostenitori di Dipasquale non avrebbero votato per un "comunista come Crocetta", l'associazione Territorio risponde per le rime e su Facebook lancia il dubbio che sarà Calabrese a non far votare per Crocetta. Questo il ragionamento contenuto in un post dal titolo "Calabrese non la smette più". "Vivissima e precisa è la sensazione che Calabrese stia facendo il possibile per coprire le magagne e l'incessante emorragia di voti che tormenta da anni il Pd ragusano - scrive Territorio - Basta andare a vedere i dati delle elezioni passate per scoprire che, dai circa 11.000 voti di qualche anno fa, il partito di Calabrese è riuscito a raggranellarne appena 5.000 alle ultime elezioni amministrative. Che fare, si

dev'esser chiesto il prode segretario comunale? Se Crocetta riporterà nel territorio comunale anche un solo voto in meno della somma dei voti riportati da Dipasquale e da Guastella, basterà dire che gli amici di Dipasquale. Così avrà coperto le proprie magagne. La verità è che noi siamo persone serie, che non fanno e non faranno giochetti. Noi abbiamo detto che faremo una campagna elettorale per portare Dipasquale al Parlamento regionale e Crocetta alla presidenza della Regione, e così faremo. Calabrese, invece, ha un'altra scelta: allontanare il sospetto che la vera causa delle continue sconfitte del Pd e dell'emorragia di voti sia proprio lui. Per fare questo, e per non far arrivare Nello al governo della Regione, arriverà a votare e far votare per Sel e per Fava? ».